



Associazione Messianica d'Italia

Culto del Natale di Meishu-Sama

Tempio Messianico - Atami

23 Dicembre 2008

Parole del Leader Spirituale Kyoshu-Sama

Le mie sincere felicitazioni a tutti per il Culto del Natale di Meishu-Sama.

Con immenso e profondo rispetto vi dico che il desiderio dell'Unico, Eterno e Supremo Dio è fare sì che noi, Suoi figli, corrispondiamo alla Sua Divina volontà. Dio in base al Suo piano, ci ha preparati precedentemente nel Mondo Celestiale come Particelle Divine dotate della Sua vita e coscienza. Nel momento di farci scendere al piano terrestre, ha realizzato la Sacra Opera di trasmetterci in eredità il soffio della vita e ha fatto in modo che nascessimo attraverso i nostri genitori. E' per questo che possiamo servire nell'Opera Divina di costruzione del Paradiso Terrestre, cioè la proiezione del Mondo Celestiale, la terra natale delle nostre vite, sul piano terrestre.

Meishu-Sama è nato il 23 dicembre di 126 anni fa. Obbedendo all'ordine del Supremo Dio e servendo d'accordo con la Sua volontà, Meishu-Sama ha percepito che una Particella dello Spirito del Supremo Dio era viva dentro di sé e operava in questo mondo. Desiderando ringraziare questa benedizione divina, Meishu-Sama si affidò a Dio per dimostrarGli il suo Makoto¹.

Io credo che sia proprio perché Dio ha ricevuto questo Makoto che Meishu-Sama è nato di nuovo come figlio del Supremo Dio, ossia, come Messia.

Il Culto del Natale di Meishu-Sama rappresenta un giorno molto speciale e dal profondo significato, un giorno che ci riempie di gratitudine,

¹ Makoto è una parola giapponese nella quale sono implicite i seguenti significati: sincerità, fede, amore, lealtà, onestà, fedeltà, cordialità, verità, devozione, correttezza, costanza e altruismo.

poiché è stato quello in cui Meishu-Sama ha ricevuto la vita nel pianoterrestre per rinascere come figlio del Dio Supremo, ossia, come il Messia. Per questo mi piacerebbe commemorarlo con molta gioia.

Nel Culto odierno, avendo compreso che siamo una prova che le Particelle del Supremo Dio sono vive e attive, io, con l'obiettivo di ringraziare questa grandiosa benedizione divina, mi sono impegnato a consegnare, insieme a tutti voi, attraverso Meishu-Sama, il mio corpo e la mia anima a Dio.

Con gratitudine per essere stati preparati per nascere ancora una volta, uniti al Messia Meishu-Sama, ho pregato chiedendo di essere utilizzato con tutti voi fino al compimento del proposito divino, lodando dal fondo del mio cuore, Dio Supremo che si trova insieme a Meishu-Sama.

Sono profondamente grato per l'impegno di tutti i messianici a coltivare la fede fortemente legata al Messia Meishu-Sama, cercando di comprendere attraverso la Pratica del Sonen e la Pratica del Sonen di gratitudine, il significato della vera felicità e dell'amore altruista da Lui predicato. Questa pratica sta generando una "Catena di Salvezza" che conduce alla "Catena della Felicità", portando così, la vera felicità a molte persone. Ho potuto comprendere, per mezzo delle innumerevoli esperienze di fede inviate dai messianici del Giappone e di tutto il mondo, come siete guidati da queste pratiche e con molta gratitudine, condivido il vostro apprendere e la vostra gioia.

Ringrazio inoltre, per il vostro impegno quotidiano fondato su queste pratiche del Sonen, per lo sviluppo dell'Opera Divina di costruzione del Suolo Sacro di Kyoto e delle tre colonne della salvezza: Johrei, Agricoltura e Alimentazione Naturale e Salvezza attraverso il Bello.

A proposito del Bello, imparando da Meishu-Sama, vi state impegnando a entrare in contatto con opere d'arte di alto livello, a rafforzare la relazione con la Natura e a toccare il sentimento delle persone, coltivando così la bellezza del vostro sentimento, che è il senso più ampio della Pratica del Sonen. Sono profondamente emozionato al sapere che, per mezzo di questa pratica vi state impegnando per diventare trasmettitori della vibrazione della bellezza del cuore ossia, "opere d'arte viventi" di Dio Supremo.

Ringrazio di cuore anche tutti coloro che, impregnati del sentimento di Meishu-Sama, che ha riunito con tutto l'amore, innumerevoli opere d'arte considerate tesori dell'umanità, sono diventati "Amici del Museo

MOA”, per riconoscerlo come museo di Meihu-Sama e oggi sostengono le sue attività con molto amore e sollecitudine.

Attualmente, abbiamo l’opportunità di ammirare la mostra chiamata “Bozzetti”, dei lavori della Terza Leader Spirituale, presidente della Fondazione Culturale e Artistica MOA.

Mi è piaciuta questa mostra perché, veramente le sue opere hanno uno stile originale che hanno confortato il mio cuore, grazie alla bellezza e alla soavità dei colori.

Esprimo tutto il mio rispetto e la mia ammirazione per il comportamento della Terza Leader Spirituale nel mettersi alla guida dello sviluppo della Salvezza per mezzo del Bello, ereditando così il sentimento di Meishu-Sama che disse: “Il Paradiso è il mondo dell’Arte”.

Tutte le volte che partecipo a un Culto, noto la costante presenza di molti membri e ministri venuti dall’estero, i quali hanno sempre uno sguardo brillante nonostante il lungo viaggio. La purezza con la quale cercano Meishu-Sama, la loro docilità e allegria mi impressionano e mi emozionano profondamente. Grazie a questo contatto con loro, sono riuscito a comprendere che i discepoli di Meishu-Sama non sono solo in Giappone ma nelle varie regioni e paesi nel mondo. Per questo ho la coscienza che debbo impegnarmi per comprendere e praticare gli Insegnamenti di Meishu-Sama in maniera Universale, affinché diventino l’alimento spirituale delle persone di tutto il mondo e che rimangano vivi per sempre. In questo senso è molto importante approfondire l’intercambio tra i membri del Giappone e i membri dell’estero.

Bene, noi desideriamo servire la Divina Opera di proiezione del Paradiso sul piano terrestre chiamata “Costruzione del Paradiso Terrestre”.

Quindi, dove sarà questo Paradiso, che è la parte essenziale? Quando ci penso, subito immagino un luogo molto in alto e distante, che mostro indicando l’alto, come se fosse in Cielo.

Tuttavia, quando Meishu-Sama ha scritto la seguente calligrafia: “Il Paradiso è dentro il mio cuore”, aveva compreso chiaramente che il Paradiso era dentro il suo cuore, ossia nel mondo della coscienza.

Non riesco a smettere di pensare che, se Meishu-Sama ha espresso il suo modo di intendere il Paradiso in una calligrafia e l’ha consegnata ai membri, è stato per incentivarci ad avere la Sua stessa comprensione.

Io debbo diventare un essere che crede fermamente di essere unito a Meishu-Sama e capace di dire: “Il Paradiso è dentro il mio cuore”.

Meishu-Sama ci ha insegnato che l'anima è il centro dell'essere umano, che è stata preparata in precedenza nel Paradiso come una particella di Dio Supremo e l'abbiamo ricevuta per avere il permesso di vivere in questo mondo. Non potremmo, quindi, affermare con certezza che "il Paradiso è dentro di noi"?

Meishu-Sama dice anche in uno dei suoi versi:

***“Anche se non può essere visto dagli occhi umani,
il Piano di Dio è già pronto nel Mondo Spirituale”***

In questo verso Meishu-Sama ci insegna che, anche se invisibile agli occhi umani, il Piano di Dio è già stato concluso nel Mondo Spirituale.

Per noi, quindi, dov'è il Mondo Spirituale?

Il Mondo Spirituale è il mondo della nostra coscienza, il mondo del Sonen; pertanto, anche il Mondo Spirituale non sarebbe dentro di noi? Se il Piano Divino è concluso nel Mondo Spirituale, non significherebbe questo che il Piano Divino è concluso dentro il mondo della nostra coscienza?

Secondo me, il punto più importante del Piano di Dio è quello che Meishu-Sama chiama di "Transizione dell'Era della Notte all'Era del Giorno", ossia, la grande transizione realizzata nel Mondo Spirituale, dove il nostro cuore è passato dal mondo coperto dalle tenebre, che è il mondo della notte, a un mondo raggianti di luce, che è il mondo del giorno.

L'avanzare del Piano di Dio ha lo stesso significato che il trascorrere della proiezione della "Transizione dell'Era della Notte all'Era del Giorno", realizzata da Dio Supremo nel mondo materiale, che è una dimensione dove esistono il tempo e lo spazio.

Fra le innumerevoli calligrafie di Meishu-Sama, possiamo vedere: "Chiarore sopra il Cielo e la Terra" e "Rinascita del Cielo e della Terra".

Questo significa che, nella sua coscienza, Meishu-Sama aveva già intuito e acquisito la convinzione che la attuazione della "Transizione dell'Era della Notte all'Era del Giorno", realizzata da Dio Supremo, era già stata completamente rinnovata dal Paradiso, che è il mondo dell'essenza, fino al piano terrestre, che è il mondo della materia, impregnando tutte le dimensioni, rinnovando anche il Cielo e la Terra.

Perciò Meishu-Sama ha potuto dire che avrebbe "costruito" il Paradiso Sulla Terra.

Io credo che esista una grande differenza tra aspettare e “costruire” il Paradiso Terrestre.

Se il Paradiso non esistesse dentro di noi, in sintesi, la nostra vita non sarebbe una semplice attesa per l'avvento del Paradiso Terrestre?

Se noi accettiamo nel nostro Sonen che il Paradiso esiste dentro di noi e riconosciamo che con la “Transizione dell’Era della Notte all’Era del Giorno” il Cielo e la Terra sono completamente rinnovati, riusciremo a essere veramente utilizzati nell’Opera Divina di “costruire” il Paradiso Terrestre, ossia nella costruzione del Paradiso Terrestre.

Tuttavia, noi finiamo col trovare difficile approssimarci a questa comprensione acquisita da Meishu-Sama.

Perché pensiamo così?

Per noi, il mondo delle attività umane, includendo le attività della Natura e di tutti gli esseri del Creato, è il mondo che ci circonda, che è fuori di noi.

Sentiamo anche, che tanto i fatti a noi prossimi quanto i diversi avvenimenti del mondo, succedono nel mondo visibile che si apre al di fuori di noi.

Così, alternando allegria e tristezza, speranza e delusione arriviamo a pensare: “Quando sarà pronto il Paradiso Terrestre?” oppure “Sembra che il Paradiso Terrestre non sia altro che un sogno”.

Tuttavia chi riconosce gli avvenimenti visti, ascoltati e sentiti e manifesta diverse reazioni in relazione a questi, non è il nostro lato esterno, bensì il nostro lato interno. Non è così?

E allora, non dovremmo riconoscere che tanto il Cielo come la Terra e anche la stessa società umana non sono fuori, ma dentro di noi?

Siccome i cinque sensi, responsabili per questa percezione e la coscienza, generata in base a questa, sono rivolti solo al mondo visibile dei fenomeni, abbiamo la tendenza di giudicare le persone in base ai criteri di bene e di male del piano terrestre. Non saremmo influenzati dall’attuazione di un mondo disordinato, dove entriamo in conflitto gli uni con gli altri? E per questo, non riusciamo a pensare che il Paradiso esiste nel nostro cuore e molto meno pensare che il Piano di Dio è già concluso nel Mondo Spirituale, ossia nel nostro cuore, che è il mondo del Sonen?

Il mondo del Sonen, che è il cuore, ossia, l’auto coscienza, che esiste insieme al nostro corpo materiale nella condizione di recipiente dell’Anima, della Volontà Divina, è responsabile per il mondo dove si

realizza la tappa finale della Creazione, in altre parole, per la parte più esterna della Creazione realizzata da Dio Supremo.

Questa è la nozione di “IO” che percepiamo costantemente.

La coscienza di Dio Supremo, in quanto Particella Divina che esiste insieme al nostro corpo spirituale, è responsabile per il mondo dove si realizza l’inizio di questa Creazione. Possiamo dire che abbiamo dentro di noi l’inizio e la fine della creazione.

Siamo stati preparati per fare costantemente dentro di noi, insieme all’aria che espiriamo e inspiriamo, il ritorno e l’intercambio con “l’io iniziale” e “l’io finale”.

La nostra essenza si trova nella Particella Divina, che è il mondo iniziale. In essa esiste ciò che possiamo chiamare il nostro “seme”. Questo “seme” non sarebbe il Paradiso dentro ciascuno di noi? Il Paradiso non è un giardino limitato da frontiere come generalmente l’essere umano immagina, bensì una dimensione eterna e illimitata colma di verità e di amore.

Pertanto, anche se non riusciamo a percepire il mondo di questa dimensione per mezzo della nostra attuale autocoscienza, dobbiamo tornare continuamente con il nostro sentimento verso “l’io iniziale”, poiché in esso c’è l’attuazione del Paradiso che dobbiamo ereditare. Sarà che non dovremmo sforzarci, insieme a Meishu-Sama, ad ispirare il soffio della vita del Supremo Dio, nell’aria che espiriamo e inspiriamo?

Sarà che la realizzazione di questo intercambio con Dio Supremo, non sia la pratica fondamentale per essere utilizzati nella “Costruzione del Paradiso Terrestre”?

Dio Supremo si è impietosito per l’umanità, che inevitabilmente camminava verso l’estinzione e l’ha perdonata. Con la realizzazione della “Transizione dell’Era della Notte all’Era del Giorno”, Dio Supremo è presente sul piano terrestre con la Sua “Forza Assoluta” e ha compiuto la Divina Opera perdonando, purificando, salvando e dando nuova vita a tutta l’umanità.

Sento inoltre che Dio Supremo sta cercando di farci comprendere l’Opera che sta realizzando per allenarci e fare di noi i Suoi “rappresentanti”.

Sarà che Dio Supremo non stia attuando affinché noi possiamo percepire, con il nostro corpo e la nostra coscienza, che sia gli avvenimenti prossimi a noi, come quelli di ambito mondiale sono Sue opere?

Facendoci sperimentare situazioni di distruzione, Dio Supremo non ci starà allenando per riconoscere in esse la Sua opera di costruzione e creazione?

Sarà che non stia desiderando ricevere, tramite noi, l'Opera che Lui stesso ha realizzato, utilizzando il nostro corpo spirituale e materiale e tutti gli altri esseri?

Conseguentemente, portando nel nostro petto il ricordo dei nostri antenati e anche quello di molte altre persone, dobbiamo annunciare al nostro interiore che la "Transizione dell'Era della Notte all'Era del Giorno", si è già realizzata e, allo stesso tempo, per mezzo di Meishu-Sama affidare a Dio Supremo l'Opera già realizzata.

Desidero ora dire qualcosa sull' "affidare".

E' possibile che, secondo la nostra convenienza, stiamo selezionando ciò che affideremo.

In ogni istante sorgono dentro di noi innumerevoli pensieri e sentimenti. Tra i primi non esistono solo i buoni, ma anche i cattivi : "Sono preoccupato, credo di non stare bene con la salute", "Per colpa di quella persona il mio lavoro non va bene", "Loro, non mi capiscono", "Perché quella persona ha la testa così dura e non cambia mai?", "Perché sono così sfortunato? Debbo aver commesso molti peccati". Indignarsi con Dio, odiare, disprezzare, giudicare e essere presuntuosi o, al contrario avviliti, sono i vari tipi di pensieri/sentimenti che sorgono in noi.

In queste occasioni determino, secondo i miei criteri, o che questi sentimenti sono naturali per chiunque, o che io non devo pensare così. In questo modo, finirei col conservare nel mio cuore cose importanti che avrei dovuto affidare e ho l'impressione di star coltivando i semi dell'insoddisfazione e del lamento.

In verità, il semplice fatto che il nostro cuore resti preso a certe cose, generando così vari pensieri, non sarebbe già una prova che Dio ci ha perdonato con il suo grande amore, concludendo così la Sua Divina Opera con la Sua Forza Assoluta?

Sarebbe meglio accettare con gratitudine il fatto che, esattamente ora, Dio sta cercando di ricevere la Sua Opera, come manifestazione della Sua gloria.

Facendoci assaporare le sensazioni che solo chi ha vissuto una certa esperienza è capace di sentire, portandoci a viverla nella pratica e a rivolgere la nostra coscienza ad esse, Dio ci sta insegnando a guardare

tutta l'umanità attraverso l'atto di guardare gli antenati e un gran numero di persone con le quali siamo in relazione.

Pertanto, allo stesso modo che Dio, con il Suo illimitato amore, mi ha guardato e salvato, io debbo sforzarmi per ricevere nel Paradiso che esiste dentro di me, un grande numero di persone, cominciando dai miei antenati, tutti gli esseri vivi e tutti gli elementi, affidandoli al Messia Meishu-Sama e a Dio Supremo perché tutti possano essere perdonati, purificati, salvati e benedetti con una nuova vita.

Dio conosce ed è presente in tutti i nostri pensieri.

Desidero che tutti facciano attenzione a non appropriarsi di questi pensieri per custodirli nel proprio cuore invece di restituirli a Dio. Questo finirebbe con l'interrompere il flusso del ritorno a Dio, diventando un impedimento per Lui e generando così sofferenza fisica e spirituale per noi.

Al contrario, ciò che più corrisponde alla Volontà Divina, non sarebbe il ricordare che siamo una Particella Divina legata a Meishu-Sama? Quindi, a partire da questa posizione, sarebbe ideale guardare come se fossimo una terza persona, la reale situazione della nostra autocoscienza e comunicare la conclusione della "Transizione dell'Era della Notte all'Era del Giorno" ai nostri antenati e a tutte le altre persone presenti nella nostra autocoscienza, affidandoci completamente a Dio Supremo?

Certamente il Cielo e la Terra trasborderanno di gioia quando i nostri antenati saranno informati di questa benedizione, che possiamo chiamare il "Vangelo del Paradiso", e riusciranno a ritornare a Meshu-Sama Uno con Dio Supremo.

É questa gioia che mi piacerebbe sentire di corpo e anima, insieme a voi.

Inoltre, quando diciamo "affidare", abbiamo la tendenza di pensare come se stessimo tirando qualcosa ben lontano da noi. Tuttavia siccome Meishu-Sama e Dio Supremo sono vivi dentro il mio "IO", forse è meglio desiderare di coltivare il pensiero che il luogo dell'affido è sempre il centro del mio "IO".

In base all'attuazione di un nuovo Paradiso che ha concretizzato la "Transizione dell'Era della Notte all'Era del Giorno" è importante dire: "Utilizzami insieme agli altri per condividere le benedizioni divine con tutto il Creato".

In questo modo mi piacerebbe che tutti noi lavorassimo dedicandoci a seminare sulla Terra il "seme" chiamato Paradiso.

Dio riceve e utilizza questo mio “io del presente” che “affido” a Lui.

Ciò succede perché tutto è dentro al presente, determinato da ciascuno di noi.

Siccome noi misuriamo il fluire del tempo, determiniamo i periodi e percepiamo la loro durata, finiamo col separare il passato e il futuro dal presente con espressioni come “avvenimenti passati” o “il futuro ancora da venire”.

Tuttavia, non sarà che sia il passato come il futuro sono legati ininterrottamente nella linea del tempo?

Chi ride o piange ricordandosi di avvenimenti del passato non è l’ “io del presente”? Chi pensa al futuro che sta per venire, si preoccupa o attende con aspettativa, non è anch’esso l’ “io del presente”?

Allo stesso modo che gli antenati sono vivi dentro il mio “io del presente”, anche il passato è legato a questo “io del presente”.

Pertanto il “momento presente” è tutto per l’ “IO”.

Credo che, se invece di continuare non affidando, riusciremo ad affidare a Dio tutto quello che sentiamo e pensiamo nel presente - inclusi i pensieri come, “affiderò dopo aver capito meglio” oppure “un giorno, più tardi, affiderò”, Dio certamente riceverà tutto ciò che esiste nel presente determinato da ciascuno di noi e concretizzerà la Sua Volontà .

Desidero che facciate attenzione a non perdere tutte le occasioni nelle quali Dio ci insegna e ci fa sentire qualcosa.

All’inizio di questo mese è stato celebrato il Culto di Ringraziamento per il Raccolto e ora stiamo ringraziando tutte le grandiose benedizioni ricevute, riflettendo su tutti gli avvenimenti e i risultati raggiunti durante l’anno.

Possiamo coltivare diversi prodotti, raccogliere i loro frutti e offrirli a Dio. Tuttavia per più che noi, esseri umani, ci sforziamo, non riusciremo mai a creare tali prodotti. Tutte le benedizioni della Grande Natura sono preparate da Dio.

Esiste forse in questo mondo qualcosa creata da noi, esseri umani?

Tutte le creazioni non sono opere di Dio?

Quindi, qual è il frutto più importante per Dio in tutto il suo Creato?

Sarà che questo frutto non siamo noi stessi, ossia, la nostra autocoscienza?

Dio ci ha lasciato in eredità una Particella Divina, che è il nostro “seme”, che ha maturato il frutto chiamato coscienza.

Non sarà nostro dovere offrire questo frutto a Dio?

Mi piacerebbe che noi stessi diventassimo la propria offerta, un frutto che, offerto a Dio, sia apprezzato e Lo rallegri.

Con questo obiettivo, non dovremmo noi dedicare chiedendo a Meishu-Sama di essere creati ed educati sempre più come figli che corrispondano al sentimento di Dio?

Quando offriamo a Dio gli alimenti prodotti nel campo o a Lui relazioniamo i risultati raggiunti con i nostri sforzi, dovremmo anche, insieme a queste offerte, affidare la nostra coscienza, che è creata ed educata in questo momento presente, per essere ricevuta da Dio. Non sarà questa la vera offerta che Dio gradirà da noi?

Concludendo, pregherò perché con l'arrivo di un altro nuovo anno, la forza e la Luce illimitata di Dio Supremo possano essere condivise da tutti gli esseri vivi attraverso ciascuno di voi, uniti al Messia Meishu-Sama. Pregherò anche affinché i vostri giorni siano colmi di prosperità.

Molte grazie.